

INUTILE E ASSURDO

LO SCIOPERO DELLE BEFFE

La giornata di lotta alla riforma Gelmini sancisce il trionfo dei vecchi poteri che non vogliono cambiare. La sinistra inganna gli studenti e premia i baroni

di **RENATO FARINA**

Avevamo sperato che almeno Annozero di Santoro (Rai 2, ore 20 e 50) con la partecipazione straordinaria di Sabina Guizzanti vestita da Berlusconi-Caligola, riuscisse a darci qualche brivido. Qualcosa di bello e forte, magari pauroso. Un contenuto rivoluzionario con cui paragonarsi. Invece Annozero, manifestazione zero, Veltroni e compagni zero. La solita broda antiberlusconiana che ci perseguita da anni, con qualche pesce in più nella zuppa di mare insipida. Bilancio modesto. Se è l'inizio del '68 è persino più stupido di quello di allora. Almeno una volta ce l'avevano con i professori, oggi sono i presidi a imporre ai ragazzi di marciare su Roma o su Milano.

Le immagini e le fotografie dello sciopero di ieri erano quasi tutte allegre. Santoro le ha mostrate con giubilo. Ma esse non dicono la verità, la pitturano, mascherano il vuoto e l'irresponsabilità. La realtà infatti è triste. La manifestazione nega la speranza, è una saracinesca tirata giù sulla possibilità di lavorare insieme per cambiare, basata sull'ignoranza più tonta del mondo.

Detto questo: proprio da Santoro abbiamo sentito parlare anche qualche universitario meno conformista e dalla parte della riforma Gelmini, con le cifre giuste che dimostrano che i tagli non esistono, e sono persino meglio dei politici di centrodestra che tirano fuori le solite battute da comizio. Insomma, c'è chi resiste alla marea che somiglia tantissimo alla pastina tempestina veltroniana, un'onda senza profondità. Chi ci tiene all'educazione insomma non si arrende. Magari sarà una minoranza creativa, quella capace di reagire ed esprimersi: ma ha dalla sua parte una maggioranza silenziosa forse incapace di argomentare il suo sentimento positivo della vita, ma che è infinitamente più abbondante del mezzo milione di persone che hanno bloccato le grandi città e un servizio pubblico indispensabile (...)

segue a pagina 3

(...) specialmente alle scuole materne e alle elementari. Di certo però è una mi-

noranza creativa che ha contro i grandi mass media, bravi ad appoggiare le marce del nulla. Specialmente questa marcia i cui capi vedono come «un'Italia che insorge» (Epifani), ma che è tale solo nei loro sogni di rivoluzionari falliti in gioventù e che oggi vorrebbero delegare l'utopia alle nuove generazioni.

Di certo la realtà però è triste. Essa segnala la capacità nefasta di chiamare in piazza centinaia di migliaia di studenti, professori, mamme con bambini per mano o attaccati agli striscioni, solo per essere contro. Contro una persona in particolare, il cui nome appare anche qualificato come il diavolo, e comunque il nemico del loro futuro, persino sulle magliette dei più piccoli.

Banconote false

Poi in tivù ci sono immagini festose, ma in fondo il risultato è una banconota falsa: compra illusioni. Esse sono volutamente accattivanti, restano però la réclame del Paese dei Balocchi. Un posto dove alla fine ci si disumanizza. Slogan spiritosi, bambini in prima fila sorridenti. Vignette colorate. Ci sono - è vero - anche istantanee soffocanti: gli studenti che stringono d'assedio il ministero, con lancio di uova; bottiglie tirate dagli studenti ai poliziotti a Bologna con ferimento di una giornalista. Le immagini dell'altro giorno a piazza Navona, con lo scontro tra destra e sinistra (tutti anti-Gelmini). Ma vengano messe in secondo piano, in fondo ritenute ovvie documentazione di banali incidenti. Non va, proprio non va. Il vuoto di contenuti è dominante. Si invoca la nascita di un movimento. Verso dove? Non si dice. A farsi comandare da Veltroni e Di Pietro? Poveri giovani. Una volta almeno inseguivano Mao Tse Tung, un cannibale, ma con qualche grandezza. Adesso si genuflettono dinanzi a Diliberto e Follini: sì, Follini, ve lo ricordate? Dio mio, altri condottieri non ci sono?

L'ignoranza assoluta riguardo al

provvedimento (la legge numero 133/2008) è incresciosa, e avallata dai leader di partiti e sindacati. Il tema ufficiale riguarda i tagli previsti sulla scuola: falso. Nel decreto si parla solo di voto in condotta, di giudizio in decimali, di educazione civica, maestro prevalente (con garanzia di tempo pieno, a 40 ore prevista e garantita per legge!), regole per i testi scolastici in funzione di un risparmio delle famiglie. Questi argomenti non sono minimamente richiamati. Infatti sono temi popolari: riscuotono tra il 60 e l'89 per cento di gradimento secondo i sondaggi di Renato Mannheim-Ispo per il Corriere della Sera. Allora, pur di far scioperi, costruirsi manifestazioni di massa, raccogliere il malessere della crisi e dare la colpa agli altri, si imbro-

gliano le carte e si parla di tagli e licenziamenti inventato. Si allarmano le famiglie, sostenendo che le madri lavoratrici dovranno spendere otto euro all'ora per baby sitter nei pomeriggi senza scuola. In realtà per ora gli unici tagli sui bilanci familiari ieri li ha praticati questo sciopero, costringendo madri o padri a badare ai piccoli invece che andare al lavoro o cercando custodi improvvisati a pagamento.

Michele e il nulla

Ha ragione Berlusconi a parlare di sinistra scandalosa. Qualcosa su Annozero, che è stato lo specchio perfetto di questa Italia del nulla, che fa la spiritosa perché non sa essere seria. Ieri ci ha un po' deluso. La trasmissione ha provato a essere cattiva. Ma è stata la solita minestra. Il problema è che siamo ridotti ad essere soddisfatti del fatto che alla fine tutto è come dev'essere. L'Italia sarà l'ultima in tanti campi, ma in woodoo elettronico diamo dei numeri al Benin, e in vampirismo riusciamo a mandarsi a nascondere la Transilvania di Dracula. Diciamolo. L'Inquisizione a Santoro e Travaglio gli fa

un baffo. Al duo - dicevamo - ieri si è aggiunta Sabina Guzzanti, di solito brava, ma ieri in cattivissima forma, perché si sapeva da prima che avrebbe colpito chi se non lui. E Santoro e Travaglio, chi se non lui. E con quali accuse, se non le solite. Il conflitto di interesse, l'aria da imperatore intontito vestito un po' da John Travolta e un po' da Caligola con il mantello d'oro e la camicia nera. Ma va' là. In Francia hanno autorizzato la vendita di bamboline per praticare il woodoo contro Sarkozy e Carla Bruni. Vendono anche gli spilloni per trafiggerli di nascosto. D'accordo, è una vergogna. In realtà quelli sono dei dilettanti. Quella è la preistoria della stregoneria per far male al nemico. Berlusconi ci farebbe la firma se in Italia facesse così. In Italia il woodoo è di Stato. Con la mutua e la pensione.

commento

Lo sciopero delle beffe

Studenti al servizio dei baroni. Poi arriva Santoro con la Guzzanti. Ma delude pure lei



LA TV DI REGIME

Sabina Guzzanti imita Silvio Berlusconi ad "Annozero"

